

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

-0,2%... ...PEGGIO DI COSTI...

INDICE

	<i>Parole chiave</i>	p. 2
1.	<i>Editoriale/1 – Silvio Berlusconi incontra il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Il ruolo centrale del Presidente di Forza Italia. Solo con il suo “Piano” è possibile far ripartire l’Italia. Il premier sia responsabile e si lasci aiutare</i>	p. 4
2.	<i>Dall’elezione diretta del Presidente della Repubblica all’economia. IL PIANO BERLUSCONI</i>	p. 5
3.	<i>Editoriale/2 – Siamo in recessione</i>	p. 16
4.	<i>Confcommercio conferma le nostre denunce. 80 euro “invisibili”. Il premier non ci sta, ma i numeri hanno la testa dura</i>	p. 19
5.	<i>Decreto competitività: il voto contrario del Gruppo Forza Italia (On. Ignazio Abrignani)</i>	p. 20
6.	<i>Il decreto PA torna alla Camera</i>	p. 22
7.	<i>Giustizia. Il Piano Orlando per avviare la riforma. Processi: cambia la prescrizione. Oggi il Guardasigilli incontra i gruppi parlamentari, Forza Italia compreso. Le nostre proposte</i>	p. 24
8.	<i>SONDAGGIO IXE’: L’Istituto di ricerca Ixè ha condotto per la trasmissione Millenium un sondaggio per chiedere se il governo in carica sarà in grado o meno di aumentare i posti di lavoro. Gli italiani si sono espressi: per il 70% risposta negativa</i>	p. 26
9.	<i>La Spagna cresce al ritmo dell’1,1%. Mentre il Pil italiano resta inchiodato a zero</i>	p. 27
10.	<i>Tivù tivù. Al via l’era di Giannini a Ballarò</i>	p. 29
11.	<i>Destina il tuo due per mille a Forza Italia!</i>	p. 31
12.	<i>Rassegna stampa</i>	p. 32
13.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 34
14.	<i>Il meglio di...</i>	p. 36
15.	<i>Ultimissime</i>	p. 38
	<i>I nostri must</i>	p. 39
	<i>Per saperne di più</i>	p. 40



Parole chiave

Berlusconi – Silvio Berlusconi incontra il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Il ruolo centrale del Presidente di Forza Italia. Solo con il suo “Piano” è possibile far ripartire l'Italia. Il premier sia responsabile e si lasci aiutare.

Pil/1 – L'Italia è in recessione tecnica: per il secondo trimestre consecutivo il Pil risulta in calo congiunturale. L'Istat registra per il periodo aprile-giugno un calo dello 0,2%, dopo il -0,1% nel primo trimestre. L'ultimo dato positivo risale al quarto trimestre del 2013, quando era stata interrotta una striscia di segni meno lunga più di 2 anni.

Pil/2 – La variazione acquisita del Pil per il 2014 è negativa, pari al -0,3%. In base alle stime preliminari sul Pil. Si tratta del dato che si otterrebbe in presenza di variazioni congiunturali nulle per i restanti trimestri dell'anno.

Pil/3 – Il livello del Pil nel secondo trimestre del 2014 risulta essere il più basso dal secondo trimestre del 2000, ovvero da 14 anni.

Padoan/1 – Intervista del ministro dell'Economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan a “Il Sole 24 Ore”: “L'economia italiana peggiora, la velocità delle riforme è tutto”. Per questo da mesi ci occupiamo di Senato e legge elettorale mentre l'Italia sprofonda?

Padoan/2 – “E' gravissimo non avere una parola chiara da parte del Governo” sulla situazione economica del Paese e “il comportamento del M5s che ha fatto saltare l'informativa del ministro dell'Economia è stato assolutamente negativo e tiene nell'incertezza l'opinione pubblica e il Paese in un momento delicatissimo”. Lo ha detto ieri il Presidente dei deputati di Forza Italia, Renato Brunetta, alla fine della capigruppo durante la quale ha ribadito la richiesta di una informativa di Pier Carlo Padoan alla Camera sulla Spending review. Durante il mese di agosto, ha sottolineato ancora, “è fortissimo il rischio di speculazione nei mercati finanziari. La nostra richiesta è basata su un'esigenza oggettiva nell'interesse del Paese”.

Di Madia – “Non si tratta di un giudizio politico, ma tecnico. Non c’entra nulla il Ministero dell’Economia. In questo caso su quattro norme sono state rilevate coperture carenti, scorrette oppure addirittura assenti”. Il viceministro dell’Economia Enrico Morando, intervistato da “Repubblica”, spiega così lo stop del governo a “Quota 96” e ad altre norme contenute nella riforma della pubblica amministrazione. “Il governo ha solo preso atto che non c’erano le coperture. Non può consentire che si ignorino le indicazioni tecniche, ed è intervenuto”.

Giustizia – Il Piano del ministro della Giustizia, Andrea Orlando, per avviare la riforma. Processi: cambia la prescrizione. Oggi il Guardasigilli incontra i gruppi parlamentari, Forza Italia compreso. All’interno le nostre proposte come base di partenza per un dialogo costruttivo.

Spending review – Sprechi incredibili in enti e Ministeri. Bisognerebbe agire qui sì con urgenza e decisione. Ma Renzi litiga con Cottarelli e il suo governo non riesce ad intervenire.

80 euro – Confcommercio conferma le nostre denunce. 80 euro di Renzi “invisibili”. Il premier non ci sta, ma i numeri hanno la testa dura.

Sondaggio – L’Istituto di ricerca Ixè ha condotto per la trasmissione Millenium un sondaggio per chiedere se il governo in carica sarà in grado o meno di aumentare i posti di lavoro. Gli italiani si sono espressi: per il 70% risposta negativa.

Giannini – Il vicedirettore di Repubblica sarà alla guida del nuovo Ballarò. Dal 16 settembre il talk show di punta della terza rete si troverà con una squadra quasi tutta rinnovata, come nuovo è il padrone di casa. I dettagli sono ancora top secret, ma i soliti bene informati parlano di un succoso compenso per Giannini, che dovrebbe oscillare tra i quattrocento e i quattrocentocinquanta mila euro annui, con un contratto di uno o addirittura due anni. Alè, direbbe Floris.

(1)

Editoriale/1 – Silvio Berlusconi incontra il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Il ruolo centrale del Presidente di Forza Italia. Solo con il suo “Piano” è possibile far ripartire l’Italia. Il premier sia responsabile e si lasci aiutare

Silvio Berlusconi ha incontrato questa mattina a Palazzo Chigi il Presidente del Consiglio dei ministri, Matteo Renzi. Sul tavolo del confronto l’andamento delle **riforme istituzionali**, con la prima tappa ormai imminente a Palazzo Madama, e la riforma della **legge elettorale**.

In un momento tragico per la nostra economia, con l’Italia che da oggi è ufficialmente in recessione tecnica, la presenza di Berlusconi al centro della scena politica, la sua lungimirante responsabilità, la sua vivida esperienza, **rappresenta l’unica speranza per un futuro migliore del nostro Paese**.

Bene le riforme della Costituzione e bene il percorso di revisione del sistema di voto. Abbiamo fatto un **Patto** con Renzi e con il Partito democratico e intendiamo rispettarlo sino in fondo. Per noi una stretta di mano vale più di mille contratti. Se ci saranno modifiche da apportare queste si faranno solo se condivise dai due principali contraenti.

Adesso però tocca dare una sferzata alla nostra economia. Dopo aver di fatto compromesso il 2014 non possiamo rischiare di gettare alle ortiche un 2015 che, a causa dell’effetto trascinarsi, già partirà con un bel peso sul groppone.

Allora si vada avanti con le riforme, ma non si perda di vista la vita reale del Paese. Va bene cambiare l’architettura istituzionale ma servono subito le **riforme economiche** per far uscire l’Italia dalla crisi e a ripartire. Ed è qui che Berlusconi è ancora più protagonista. Solo con l’apporto costruttivo di Forza Italia, il governo potrà affrontare le sfide d’autunno.

Noi lo chiamiamo il “**Piano Berlusconi**”. Il nostro menù, la nostra ricetta. Il premier Renzi sia responsabile e si lasci aiutare. Metta da parte le sue convinzioni personali e apra un decisivo confronto anche su questo scivoloso terreno.

Noi siamo pronti. Ma ci vuole buona volontà da parte di tutti.

IIM

(2)

**Dall'elezione diretta del Presidente della
Repubblica all'economia.
IL PIANO BERLUSCONI**



1. **Elezione diretta del Presidente della Repubblica** congiunta con l'architettura federalista dello Stato
2. **Manovra-choc** per tornare a crescere: 40 miliardi di tasse in meno
 - a) delega fiscale
 - b) flat tax
 - c) Tfr alle aziende e Tfr in busta paga
3. **Abrogazione della legge Fornero** delle pensioni e **reintroduzione del reato di clandestinità**
4. Richiesta da parte dell'Italia del **Commissario europeo per l'immigrazione**
5. Riforma della **giustizia**
6. In **Europa**: reflazione tedesca, svalutazione dell'euro e riforma della Bce

Per approfondire sui **6 PUNTI PROGRAMMATICI DEL CENTRODESTRA** leggi le Slide 736
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

La forma di governo non è neutra rispetto alle scelte di politica economica. Come è stato dimostrato in molti studi tra i quali voglio ricordare quello di Petersson, Roland e Tabellini del 2006, nelle democrazie parlamentari la frammentazione e la competizione interna ai governi di coalizione induce – oltre all'instabilità che conosciamo - ad incrementi significativi della spesa e del debito pubblico, maggiori che nei sistemi di tipo bipartitico a maggioranza solida, in cui l'unica competizione riconoscibile è quella, sana, tra maggioranza ed opposizione.

Da questo deriva che:

- i governi eletti in democrazie con **sistemi maggioritari/bipartitici** tendono a tagliare le tasse, ma anche la spesa pubblica, in modo particolare durante gli anni elettorali;
- nelle democrazie con rappresentanza **proporzionale** l'evidenza empirica registra tagli alle tasse meno pronunciati e non registra tagli alla spesa pubblica.

Questo perché il nesso tra il potere di controllo degli elettori e la rappresentanza politica è molto più diretto nei sistemi bipartitici rispetto a quelli proporzionali.

Un **sistema semipresidenziale** può rafforzare questa tendenza dei sistemi maggioritari. Il **Presidente eletto**, infatti, è garante della maggiore stabilità e continuità politica, garantisce che il mandato elettorale non sia tradito, e che il Parlamento sia sciolto nel caso in cui si determinino pratiche trasformistiche e tentativi di costruire nuove e diverse maggioranze rispetto al responso delle urne.

Il **presidenzialismo**, dunque, come verticalizzazione democratica e non tecnocratica della governance può essere l'arma di una vera e propria guerra di liberazione dalla cattiva politica, dalle cattive rendite di posizione clientelari, sindacali, corporative, dai monopoli, dai poteri forti.

Contrariamente a quanto comunemente si pensa, dunque, con le riforme istituzionali si fa politica economica.

ATTACCO AL DEBITO

OBIETTIVI:

- portare sotto il 100% il rapporto rispetto al PIL in 5 anni;
- ridurre la pressione fiscale di un punto percentuale all'anno (dal 45% attuale al 40% in 5 anni).

ATTACCO AL DEBITO IN CIFRE

1. Riduzione strutturale del debito pubblico: almeno 400 miliardi di euro (circa 20-25 punti di PIL) come valore obiettivo in 5 anni;
2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito: dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni;
3. Operazioni one-off: 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL).

1. Riduzione strutturale del debito pubblico per 400 miliardi (circa 20-25 punti di PIL) in 5 anni:

a) 100 miliardi derivano dalla vendita di beni pubblici per 15-20 miliardi l'anno (circa 1 punto di PIL ogni anno);

b) 40-50 miliardi (circa 2,5 punti di PIL) dalla costituzione e cessione di società per le concessioni demaniali;

c) 25-35 miliardi (circa 1,5 punti di PIL) dalla tassazione ordinaria delle attività finanziarie detenute in Svizzera (5-7 miliardi l'anno);

d) 215-235 miliardi dalla vendita di beni patrimoniali e diritti dello Stato disponibili e non strategici ad una società di diritto privato, che emetterà obbligazioni con warrant.

2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni derivante da:

a) intervento sullo stock del debito;

b) conseguente riduzione dei tassi di interesse/rendimento;

c) azioni mirate di riduzione selettiva del costo del debito attraverso l'acquisto sul mercato secondario di titoli del debito pubblico italiano emessi a tassi eccessivamente elevati.

3. Operazioni one-off: 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL) e ulteriori 5-7 miliardi negli anni successivi (già considerati nella riduzione strutturale del debito pubblico sub 1. c), derivanti da:

a) convenzioni fiscali con la Svizzera, sul modello di quelle già stipulate con il paese elvetico da Germania e Inghilterra.

La nuova strategia di politica economica non deve essere solo di ingegneria finanziaria, ma deve avere in sé tutta la forza, tutta l'etica, di un cambio di passo, di uno shock economico finanziario finalizzato alla crescita e alla credibilità della nostra finanza pubblica. Perché attraverso meno debito si realizza più mercato, minore pressione fiscale, nuovi investimenti, più capitalismo, più competitività, più occupazione, emersione del sommerso, più responsabilità, più credibilità. Diventare europei nel debito significa diventare europei a 360 gradi. Nei mercati, nelle banche, nella finanza, nelle relazioni industriali, nella giustizia, nella politica.

ACCELERARE IL PAGAMENTO DEI DEBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Il **24 febbraio 2014**, nel suo discorso alle Camere per la fiducia, il presidente del Consiglio si impegna a pagare tutti i debiti residui della Pa.
- Il **12 marzo 2014**, in conferenza stampa, Renzi quantifica in **68 miliardi** l'ammontare di debiti residui e si impegna a pagarli **entro luglio 2014**.
- Il giorno dopo (**13 marzo 2014**), intervenendo in tv alla trasmissione Porta a Porta, il presidente del Consiglio sposta avanti di 3 mesi, al **21 settembre**, San Matteo, la *deadline*.
- **A che punto siamo oggi?** Sul sito del ministero dell'Economia e delle finanze l'aggiornamento è del 21 luglio 2014 e i debiti della Pa pagati ai creditori ammontano a 26,1 miliardi, di cui 22,8 miliardi liquidati dal governo Letta e solo 3,3 miliardi dal governo Renzi.
- Dopo un gap di aggiornamenti che dura dal 28 marzo 2014, il prossimo è previsto per il 21 settembre, quando in teoria i pagamenti dovrebbero essere stati tutti effettuati.
- **Ne deriva che ad oggi, dei 68 miliardi promessi Renzi ha pagato solo 3,3 miliardi. Pari al 4,85%.**

LA DELEGA FISCALE: I 12 PUNTI

1. **Tempi;**
2. **Obiettivi complessivi;**
3. **Responsabilizzazione fiscale;**
4. **Processo tributario, recepimento proposta Cnel;**
5. **Catasto;**
6. **Lotta all'evasione fiscale: il ricavato utilizzato per ridurre le tasse;**
7. **Incentivi e contributi alle imprese;**
8. **Profili penali;**
9. **Giochi;**
10. **Compensazione;**
11. **Dichiarazione precompilata e semplificazione;**
12. **Statuto del contribuente e irretroattività norme di sfavore.**

IL NEW DEAL

Un nuovo corso, un *“New Deal”* dell'economia italiana sul fronte della **modernizzazione** del paese, attraverso investimenti pubblici e privati, soprattutto in settori ad alta intensità di lavoro e ad alti coefficienti di attivazione, come quello dell'edilizia, delle **manutenzioni** e delle infrastrutture diffuse.

Una manovra in **5 punti** che, portati avanti insieme, possono avere effetto “esplosivo” per la nostra economia. Quello che ci vuole.

- 1) **Legge obiettivo “grandi opere”;**
- 2) **Adozione di un grande piano di assicurazione del territorio contro i rischi delle calamità naturali;**
- 3) **Adozione di un grande piano di riscatto delle case popolari da parte degli inquilini e destinazione delle risorse all'housing sociale;**
- 4) **Adozione di un piano industriale nazionale per la realizzazione di nuovi impianti sportivi e complessi multifunzionali;**
- 5) **Adozione di un piano industriale per il rilancio e lo sviluppo del turismo e per il potenziamento delle strutture ricettive.**

IIM

FLAT TAX

Quando si parla di un sistema fiscale di tipo *flat*, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti (tutte le altre *Tax expenditures* sono eliminate), tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.

I vantaggi della **Flat tax**:

- semplicità;
- efficienza;
- meno evasione ed elusione fiscale;
- economicità;
- benefici per i conti pubblici.

Per approfondire sulla **FLAT TAX** leggi le Slide 711-712
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

TFR

Proposte:

- **riportare nelle casse delle aziende con più di 50 dipendenti la quota di Tfr** non utilizzata per la previdenza complementare (attualmente accantonata presso l'Inps);
- tutti i **lavoratori** possono reclamare, in costanza di rapporto di lavoro e senza doverla giustificare, **una anticipazione fino al 100% del proprio Tfr**.

Misure in grado di fornire liquidità a imprese e lavoratori, per un valore di circa **6 miliardi di euro**.

Per approfondire sul **TFR** leggi le Slide 709
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

MANOVRA-CHOC PER TORNARE A CRESCERE: 40 MILIARDI DI TASSE IN MENO

Per reagire alla crisi attuale dell'economia italiana, **Daniele Capezzone**, nel libro "Per la rivincita – Software liberale per tornare in partita", propone una **manovra-choc** (*politica economica della libertà*): **40 miliardi di tasse in meno in 2 anni, e 12 nei successivi 3**, definendo tre grandi aree di intervento (imprese/lavoro, consumi, casa), coperti con vere operazioni di attacco alla spesa pubblica eccessiva e improduttiva.

I TAGLI FISCALI

a) Per le imprese:

- Dimezzamento dell'Irap. **Costo:** 24 miliardi nei primi 2 anni
- Riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5 al 23% nei successivi 3 anni. **Costo:** 6 miliardi nei successivi 3 anni

b) Per i lavoratori:

- 10 miliardi di tasse in meno sul lavoro. **Costo:** 10 miliardi in 5 anni

c) Per i consumatori e le famiglie:

- Iva giù di 2 punti (al 20%) in 2 anni. **Costo:** 8 miliardi
- Abolizione della tassazione sulla prima casa. **Costo:** 4 miliardi.

LE COPERTURE = totale 45 miliardi

a) Tagli alla spesa pubblica corrente: almeno 16 miliardi

b) Taglio trasferimenti alle imprese: 6 miliardi

c) Taglio agevolazioni fiscali: 10 miliardi

d) Taglio regimi Iva agevolati: 8 miliardi

e) Minore costo del debito pubblico: 5 miliardi (dal piano di dismissioni da 140/150 miliardi)

Per approfondire sul **PACCHETTO POLITICO-PROGRAMMATICO (ECONOMICO)** leggi le Slide 731
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LA RIFORMA DEL LAVORO

- Niente tasse e niente contributi per le nuove assunzioni di giovani;
- Partecipazione agli utili da parte dei lavoratori (profit-sharing);
- Moratoria per 3 anni dello Statuto dei lavoratori, con particolare riferimento all'articolo 18, per le piccole e medie imprese;
- Ritorno alla Legge Biagi per uno "Statuto dei Lavori";
- Promozione dei contratti di apprendistato;
- Valorizzazione delle libere professioni;
- Operazione produttività e riorganizzazione degli ammortizzatori sociali, sul modello tedesco;
- Sviluppo della contrattazione aziendale e territoriale;
- Detassazione del salario di produttività.

LAVORO PUBBLICO

Per rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali occorre **rendere effettivi con meccanismi cogenti/sanzionatori**:

- Mobilità obbligatoria del personale;
- Messa a disposizione (Cassa Integrazione Guadagni) con conseguente riduzione salariale e del personale;
- Superamento delle dotazioni organiche;
- Valutazione della performance individuale e organizzativa;
- Produttività nella Pa;
- Determinazione degli standard dei servizi pubblici e sanzioni in caso di mancato rispetto;
- Trasparenza delle Pa;
- Previsione di soli mandati dirigenziali a tempo determinato rinnovabili;
- Progressioni di carriera per merito e non solo per anzianità.

EUROPA

- **Unione bancaria;**
- **Unione economica;**
- **Unione di bilancio;**
- **Unione politica;**
- **Euro bond, Union bond, Stability bond, Project bond;**
- Riforme in Europa e in Italia e **reflazione** in Germania;
- **Svalutazione dell'euro;**
- Attribuzione alla **BCE** del ruolo di prestatore di ultima istanza;
- Revisione dei **Trattati e** dei **Regolamenti;**
- Riattribuzione all'Italia delle risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che vengono assegnate attraverso i **fondi strutturali.**

COMMISSIONE DI INCHIESTA PARLAMENTARE

A seguito delle rivelazioni dell'ex ministro del Tesoro di Obama **Timothy Geithner**, **Forza Italia** ha avviato numerose iniziative per far chiarezza su cosa determinò nel 2011 la **caduta dell'ultimo governo Berlusconi**. Ampio successo ha avuto anche il libro di **Renato Brunetta** "**Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto**".

- **14 maggio 2014:** richiesta dell'istituzione di una **Commissione parlamentare di inchiesta** sui fatti del 2011 da parte di Forza Italia;
- **21 maggio 2014:** presentato alla Procura un esposto da parte di Michaela Biancofiore;
- **22 maggio 2014:** presentato un esposto da parte del Tribunale Dreyfus;
- Risoluzione al Consiglio d'Europa da parte di **Deborah Bergamini** ed **Elena Centemero.**

SCUOLA

- Il punto di partenza della nostra proposta è il **costo standard**: unico principio in grado di liberare risorse da investire in istruzione e formazione;
- Proponiamo un modello di *governance* incentrato sui criteri della valorizzazione e responsabilizzazione degli **organi collegiali**;
- Proponiamo di sostituire il Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa con un nuovo **Fondo per l'autonomia scolastica**;
- Risolvere la problematica del **precariato** e della **procedura di infrazione UE aperta**;
- Modifiche per un **nuovo processo di reclutamento**;
- Proponiamo di confermare la **supplenza** per l'anno successivo e la trasformazione delle **graduatorie** di istituto in graduatorie provinciali o di reti di scuole e di dare;
- **Formazione iniziale dei docenti**: vogliamo assicurare che ogni anno siano bandite, con regolarità, le **procedure di abilitazione**;
- **Differenziazione dello Stato giuridico dei docenti**;
- **Valutazione delle istituzioni scolastiche**;
- **Scuole italiane all'estero**: promuoviamo l'Italia nel mondo;
- **DNS, Deledda nelle scuole**: promuovere la conoscenza e lo studio della scrittrice Grazia Deledda nelle scuole;
- **Banco scuola**: raccolta di materiale didattico per le ragazze e i ragazzi più in difficoltà.

Calendario della riscossa, con annesso breve vademecum (On. Daniele Capezzone)

L'agenda dei prossimi mesi: e non mi riferisco all'agenda elettorale nazionale, la cui incertezza è evidente, ma all'agenda elettorale locale combinata ad altre scadenze oggettive, ad altri appuntamenti che invece il centrodestra potrebbe cercare di porre sul tavolo, più ulteriori incognite che nella politica italiana non mancano mai. E allora, ragioniamo su questo **calendario**, cercando di incrociarne logicamente e politicamente le principali tappe.

1. Già in **autunno** si terranno le **elezioni regionali in Calabria**. Sarà il **primo test elettorale** di un certo rilievo dopo la pausa estiva. Perché non incardinare al più presto un meccanismo di elezioni primarie aperte per la scelta del nostro candidato?
2. Nella **primavera del 2015** si terranno certamente le elezioni regionali in **Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Campania, Puglia**. Occorrerebbe anche in questo caso prevedere tempestive primarie aperte per affermare candidati forti sostenuti da coalizioni larghe e davvero competitive.
3. Sempre nella **primavera del 2015** si tornerà al voto per **eleggere il sindaco di Venezia**. Mentre nel **2016** sarà il turno di **Milano, Napoli e Torino**, e nel **2017** di **Palermo** e della **Regione Sicilia**.
4. A **Roma**, per scegliere il Sindaco, in teoria, non si dovrebbe votare se non nel **2018**.
5. Se ci fosse entro il 30 settembre di quest'anno la raccolta delle 500mila firme richieste dalla legge, e - a seguire - una volta ottenuto all'inizio del 2015 il via libera della Corte Costituzionale, la tornata elettorale della **primavera 2015** potrebbe arricchirsi anche di un **voto referendario**. Vale per l'**economia** e per la **giustizia**.
6. Quando ci sarà **l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica**?
7. **Occorre riprendere un rapporto** forte, nazionale e locale, **con le organizzazioni del mondo produttivo** (da Confindustria a Confcommercio a Confartigianato, da Confagricoltura a Coldiretti, per citarne solo alcune, e senza dimenticare le singole organizzazioni impegnate materia per materia, settore per settore).
8. **Occorre un rapporto nuovo e adulto con l'editoria italiana**, nazionale e locale, scritta e audiovisiva.

DANIELE CAPEZZONE

IIM

(3)

Editoriale/2 – Siamo in recessione

Oltre le più cupe previsioni. Variazione del Pil nel II trimestre 2014 rispetto al trimestre precedente: **-0,2%**. Rispetto al II trimestre 2013: -0,3%. Variazione acquisita per il 2014: -0,3%.

Significa che per chiudere quest'anno a zero, gli ultimi 2 trimestri del 2014 devono registrare, con le dovute ponderazioni, entrambi almeno +0,3%. Significa che il nostro Pil dovrebbe recuperare mezzo punto percentuale in soli 3 mesi. Impossibile.

Pertanto, non solo possiamo definitivamente abbandonare l'illusione del +0,8% contenuto nel Def di Renzi, che, tra l'altro, ad aprile giudicava "molto prudente" questa cifra, ma diventa sempre più realistico pensare che la **crescita del prodotto interno lordo italiano sarà negativa anche nel 2014**.

Con quel che ne consegue in termini di trascinamento sul 2015, di tasso di **disoccupazione**, di rapporto deficit/Pil e di pareggio strutturale di bilancio. Che potrebbe determinare, alternativamente: l'apertura di una procedura di infrazione nei confronti del nostro paese; la necessità di una **manovra correttiva a ottobre tra 25 e 30 miliardi**; l'arrivo, come 2 anni fa, di una lettera da parte della Banca centrale europea; il commissariamento da parte della Troika. Ipotesi tutte tristemente in campo.

Dopo la denuncia del commissario **Cottarelli** sui non risultati della Spending review e dopo i dati Istat di oggi, si rende più che mai necessario l'intervento in Aula, domani o venerdì, del ministro dell'Economia e delle finanze, **Pier Carlo Padoan**, sullo stato dei conti pubblici italiani e sulle misure che il governo intende adottare per far fronte a una situazione economica del paese ormai gravemente compromessa.

Quanto pagheremo tra la fine del 2014 ed il 2015?

MANOVRA CORRETTIVA 2014	
Spending review non realizzata (4,5 mld) più impegni da altri provvedimenti, sempre coperti da revisione della spesa (2,6 mld)	7,1 miliardi
Minore gettito fiscale rispetto alle previsioni del governo	3,5 miliardi
Correzione a fine anno dovuta a minor crescita rispetto alle previsioni del Def per rispettare il rapporto deficit/Pil	8/10 miliardi
Aumento spesa pubblica (non coperto)	7 miliardi
Oneri indifferibili	3,5/4,5 miliardi
TOTALE MANOVRA CORRETTIVA 2014	29,1/32,1 miliardi

A tutto ciò si aggiungono **11 miliardi di euro di mancate privatizzazioni** destinati alla riduzione del debito pubblico.

RISORSE DA TROVARE PER IL 2015

Spending review non realizzata (17 mld) più impegni da altri provvedimenti, sempre coperti da revisione della spesa (3,4 mld)	20,4 miliardi
“Risorse spese prima di essere state risparmiate” da denuncia Cottarelli	1,6 miliardi
Bonus Irpef (strutturale)	10 miliardi
(Estensione bonus Irpef a pensionati e partite Iva)	(5 miliardi)
TOTALE RISORSE DA TROVARE PER IL 2015	32 – (37) miliardi

A tutto ciò si aggiungono **11 miliardi di euro di mancate privatizzazioni** destinati alla riduzione del debito pubblico.

Per approfondire su **QUANTO PAGHEREMO TRA LA FINE
DEL 2014 ED IL 2015?**

leggi le Slide **740-742**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(4)

Confcommercio conferma le nostre denunce. 80 euro “invisibili”. Il premier non ci sta, ma i numeri hanno la testa dura

Ancora nessuna traccia dello shock sui consumi. **Lo tsunami del bonus di 80 euro non c'è stato.** Calma piatta. L'unico effetto tangibile prodotto dal bonus Irpef sembra essere quel **40,8%** incassato dal Pd alle elezioni europee.

Dopo il rapporto sulla fiscalità, **Confcommercio** pubblica le analisi sui consumi ed i risultati sono tutt'altro che entusiasmanti. **L'effetto sui consumi del bonus Irpef è “invisibile”.**

“Cercando l'effetto bonus a tutti i costi lo si può rinvenire nella crescita tendenziale (ovvero rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) dei consumi a giugno pari a +0,4%, corrispondente a un +0,1% sul mese di maggio 2014. Troppo poco rispetto alle attese”. Il bonus di 80 euro non ha avuto l'effetto sperato.

D'altronde, l'aveva già detto **Bankitalia**: l'effetto del "bonus" di 80 euro sui consumi in due anni, tra 2014 e 2015, se sarà confermato, non supererà il +0,2%. Equivale, sempre secondo Bankitalia, a un +0,1% di Pil in 2 anni. E in 2 anni ci sarà costato almeno 16,7 miliardi (6,7 miliardi per il 2014 e 10 miliardi per il 2015, ma il conto potrebbe aumentare). Oltre un punto di Pil di spesa per un solo decimale (ripetiamo +0,1% in 2 anni) di crescita. Significa che ogni euro speso da Renzi per il suo bonus ha prodotto 10 centesimi di Pil. Un successone.

Come se non bastasse, un altro rilievo che non è passato inosservato all'interno delle analisi di Confcommercio è il **peggioramento del clima di fiducia delle famiglie** (il secondo consecutivo), indice di uno stato di crescente disagio caratterizzato dall'incertezza per il futuro nonostante il maggior reddito disponibile.

Insomma, ennesima batosta per il presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**, che appena lunedì, in un'intervista rilasciata a *la Repubblica*, aveva invitato i “gufi” (professori ed indovini) ad aspettare i risultati consolidati. Tutti gli italiani li aspettano con ansia, presidente Renzi, ma bisogna ammettere che **le premesse sono pessime.**

IIM

(5)

Decreto competitività: il voto contrario del Gruppo Forza Italia (On. Ignazio Abrignani)

Il Governo, a distanza di una settimana, **pone nuovamente la fiducia sul decreto competitività**, ma lo fa **su un testo su cui il medesimo Esecutivo ha chiesto e ottenuto modifiche importanti**, presentando presso le Commissioni riunite in sede referente, ambiente e attività produttive, quindici emendamenti soppressivi di norme che erano state aggiunte in Senato su cui il Governo aveva posto la fiducia e sul quale, in parole povere, ha detto: “ci abbiamo ripensato”. Ci chiediamo perciò se durante il passaggio al Senato il Governo fosse distratto, perché con **32 nuovi articoli introdotti al Senato e 15 emendamenti soppressivi alla Camera evidentemente qualcosa non deve avere funzionato** in quei due tre giorni nel passaggio tra Senato e Camera.

Nonostante, però, il taglio di norme operato dal Governo alla Camera, il **testo rimane un provvedimento omnibus, che di competitività ha solo il nome**, in quanto non rispondente e assolutamente inadeguato a far fronte alle reali esigenze di rilancio dell'economia del Paese: uno scomposto assemblaggio di norme in **palese violazione dei criteri di omogeneità e coerenza interna**, tra l'altro fondamenti della struttura di un decreto-legge, nonché carente di quei presupposti di straordinaria necessità ed urgenza previsti, a pena di illegittimità, dall'articolo 77 della Costituzione e dall'articolo 15 della legge n. 400 del 1988.

Lo scomposto *modus operandi* del Governo non è solo **scorretto nei confronti dei due rami del Parlamento**, a cui l'Esecutivo non dà modo di approfondire i testi e, soprattutto, non offre alcuna garanzia rispetto a quanto approvato (visto che non si pone problemi nel chiedere la soppressione di norme approvate dai deputati o dai senatori, e conseguentemente, pone la fiducia comunque su testi profondamente cambiati) ma è **dannoso e scorretto in maniera assolutamente rilevante nei riguardi degli operatori economici**, in considerazione delle facili aspettative a cui sono sottoposti, attraverso l'approvazione di una serie di misure che, guarda caso, poi vengono, tuttavia, in seguito sconfessate e soppresse nell'altro ramo del Parlamento.

È un modo procedurale confuso e superficiale, a cui si associa anche la **crescente mole di decreti attuativi necessari per rendere pienamente operative queste**

riforme. Tra il decreto-legge di riforma della pubblica amministrazione (DL 90/2014) ed il decreto competitività (DL 91/2014) sono infatti ben oltre 43 i decreti attuativi da varare per consentire la completa applicazione delle norme approvate.

Entrambi i decreti (**pubblica amministrazione e competitività**) sono stati cambiati con emendamenti soppressivi del Governo; allo stesso modo, entrambi i provvedimenti toccano la vita delle persone – e mi riferisco in particolare a quello che sta succedendo nel decreto sulla pubblica amministrazione con la marcia indietro sulla «quota 96» –, le tasche dei cittadini e le attività delle imprese. **I nostri lavoratori, i nostri imprenditori, sono presi in giro da questo Governo che improvvisamente si rende conto di errori**, di coperture mancate, a cui tenta affannosamente di porre rimedio nell'altro ramo del Parlamento, con **forzature approvate a colpi di fiducia** da una maggioranza confusa ed eterogenea, pronta a coprire i pasticci del Governo Renzi pur di mantenere la propria poltrona.

Nel testo in esame sono presenti misure che dispongono – tanto per fare capire il concetto dell'*omnibus* – dal *made in Italy* alla coltivazione degli OGM, passando dall'arte venatoria, il Sistri, la bufala campana, il termovalorizzatore del Salento, gli incentivi sull'energia, l'ILVA, la revisione degli incentivi stessi: una serie di disposizioni frammentarie di scarso impatto sull'economia reale, molte delle quali, peraltro, giù contenute all'interno dei collegati alla legge di stabilità del 2014 in materia di agricoltura e ambiente, all'esame del Parlamento.

Forza Italia voterà convintamente **contro la fiducia a questo Governo di tasse, di norme spot, di confusione e approssimazione**. E non intende offrire il proprio consenso su un provvedimento che non è affatto d'aiuto alla competitività del Paese e al rilancio delle nostre imprese. Sarebbe stato, infatti, **sicuramente più incisivo incidere sulla liquidità delle stesse** e, magari, dare finalmente una **risposta alla questione dei ritardati pagamenti della pubblica amministrazione**, il cui ammontare è superiore a 60 miliardi di euro. Renzi continua a promettere lo sblocco dei pagamenti, ma nel frattempo i debiti commerciali della PA procurano **un costo sociale di valore inestimabile**: minori investimenti, meno sviluppo, perdita di posti di lavoro e fallimenti, che determinano inesorabilmente una progressiva diminuzione proprio di quella competitività di cui questo decreto, malauguratamente e a torto, porta il nome. **Un provvedimento che noi non voteremo e che di competitività, malauguratamente, a torto, porta solo il nome.**

On. IGNAZIO ABRIGNANI

IIM

(6)

Il decreto PA torna alla Camera: è l'ennesimo esempio del riformismo confuso, impotente e inadeguato del governi Renzi

Il decreto Madia torna all'esame della Camera dei deputati, dopo un velocissimo passaggio in seconda lettura al Senato.

Passaggio velocissimo ma traumatico per il provvedimento, e, soprattutto, per l'immagine di un Governo che fa **marcia indietro** su alcune questioni cruciali contenute nel testo.

Il Senato ha infatti votato la fiducia su un testo che ha recepito le modifiche proposte dal medesimo Esecutivo attraverso la presentazione di **quattro emendamenti soppressivi**, che miravano a cancellare le norme del decreto P.A. su cui la Ragioneria dello Stato aveva evidenziato **problemi di copertura finanziaria**.



BLOCCHI

Si tratta del **pensionamento d'ufficio a 68 anni per docenti universitari e primari**, della salvaguardia di 4mila **'Quota 96'** (gli esodati della scuola del 2012), dell'incremento delle **pensioni di reversibilità per gli invalidi** del terrorismo e

della **cancellazione delle penalizzazioni** per l'accesso alla pensione.

Già la Commissione Bilancio della Camera, nel passaggio in prima lettura, aveva sollevato dubbi sulle medesime norme, dopo che il Governo, nella persona del Ministro Madia, aveva invece dato parere favorevole in Commissione Affari costituzionali alle suddette proposte, evidentemente con una **superficialità che però ha il sapore di beffa**, e che non può essere assolutamente tollerata quando è in ballo la vita delle persone.

Perché la posizione assunta alla Camera aveva creato numerose aspettative, poi deluse miseramente, con l'unico risultato di un ulteriore rinvio “a settembre” per offrire una risposta ai **quattromila docenti** in perenne attesa di un intervento annunciato continuamente, ma mai messo in campo.

SASSO CARTA FORBICI



L'ennesimo stop in una vicenda ormai surreale, che evidenzia non solo l'incapacità del Governo di offrire risposte adeguate ai problemi del Paese, ma che, soprattutto, mette in luce la confusione con cui lo stesso Esecutivo ha gestito i lavori del decreto PA, e di tutti gli altri provvedimenti “omnibus” pasticciati, attualmente all'esame dei due rami del Parlamento (su tutti, il decreto “competitività”).

Ennesimo esempio del riformismo confuso, impotente, clientelare, inadeguato del governo Renzi: basti pensare al Jobs Act; a questa controriforma Madia della Pubblica amministrazione; allo sconquasso dei conti pubblici causato dal “bonus Irpef” di 80 euro; alla spending review impantanata.

(7)

Giustizia. Il Piano Orlando per avviare la riforma. Processi: cambia la prescrizione. Oggi il Guardasigilli incontra i gruppi parlamentari, Forza Italia compreso. Le nostre proposte

Oggi il **Ministro Orlando** incontrerà i gruppi parlamentari, Forza Italia compreso, per comunicare le iniziative e le prossime mosse sulla riforma. Spiegherà anche le ragioni che lo hanno portato a introdurre **criteri più stringenti sulla responsabilità civile** che hanno suscitato l'ira e la protesta dell'**Anm**, preoccupata di perdere privilegi che indiscutibilmente la **Legge Vassalli** le ha conferito.

Chiara ed esaustiva, a tal proposito, l'intervista rilasciata al **Corriere della Sera** dal Procuratore aggiunto di Venezia, **Carlo Nordio**, che ha in parte criticato le **linee guida** pubblicate lunedì dal Ministero della giustizia. “Sono vent'anni che scrivo e riscrivo che **un magistrato che sbaglia deve essere sanzionato**. Se si pensa di sanzionare un magistrato con una pena pecuniaria si sbaglia. Così incrementeranno soltanto i premi delle assicurazioni”.

In ballo c'è la **responsabilità civile dei magistrati**.

Tema caldissimo, il più dibattuto, **il più combattuto**, anche se nella scaletta di dodici punti presentata dal ministro Orlando al nono posto si legge: “Accelerazione del processo penale e riforma della prescrizione”. Altro tema dirimente.

In pratica si ritornerà ai tempi graduati secondo la gravità del reato. Lo stop dopo il primo grado durerebbe due anni, dopo l'appello sarebbe di un anno. **In sostanza**, quando un giudice conferma l'esistenza del reato e della responsabilità dell'imputato, **i tempi della giustizia si congelano**.

Di certo importante mettere mani alla prescrizione, ma attenzione ai **diritti dell'imputato**. Serve un giusto **equilibrio**.

Ribadiamo a questo punto una nostra provocazione. E se sui dodici punti di Orlando **avviassimo**, in parallelo, **altrettanti referendum abrogativi**, sui vari temi che comporranno la riforma?

Se usassimo questo strumento come pungolo positivo per una discussione non sterile?

Che ne pensa il premier **Renzi**? Che ne pensa il ministro della Giustizia?

GIUSTIZIA

Forza Italia ha elaborato un nutrito pacchetto di proposte in materia di **giustizia**.

Di seguito forniamo i principali punti programmatici:

- **Riforma del Titolo IV della Costituzione**, con l'affermazione di una netta distinzione, nell'ambito della categoria dei magistrati, tra giudici e pubblici ministeri.
- **Separazione delle carriere** ed una disciplina differenziata della posizione di autonomia e indipendenza del pubblico ministero, già consentita dall'ordinamento costituzionale vigente.
- **Responsabilità civile dei magistrati**: eliminazione della cosiddetta "clausola di salvaguardia" e del "filtro endoprocessuale" costituito dal giudizio di ammissibilità della domanda di risarcimento dei danni causati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie da parte del tribunale competente.
- Eliminazione della **messaggio fuori ruolo dei magistrati**;
- **Custodia cautelare in carcere**: affinché sia limitato il carcere preventivo ai soli reati gravi; la presunzione di adeguatezza della sola custodia in carcere continua a valere soltanto per i **"reati di mafia"**;
- **Intercettazioni**: affinché si contemperino le necessità investigative con il diritto dei cittadini a vedere tutelata la loro riservatezza, soprattutto quando estranei al procedimento.

IIM

IIM

(8)

SONDAGGIO IXE':

L'Istituto di ricerca Ixè ha condotto per la trasmissione Millenium un sondaggio per chiedere se il governo in carica sarà in grado o meno di aumentare i posti di lavoro. Gli italiani si sono espressi: per il 70% risposta negativa

Con Renzi aumenteranno i posti di lavoro?

Si	30
No	70

Valori %

Il campione è stato suddiviso anche per età. In questo senso si scopre che gli intervistati di 65 anni e oltre sono più ottimisti rispetto alle capacità del governo: il 44% crede che l'esecutivo Renzi aumenterà i livelli di occupazione. La fiducia per nuovi posti di lavoro creati è invece molto bassa per la categoria tra 30 e 54 anni (18%) e per quella dei più giovani nella fascia tra i 18 e i 29 anni (21%)

Per Età

	18-29 anni	30-54 anni	55-64 anni	65 anni e oltre
Si	21	18	43	44

Valori % di colonna

Gli intervistati sono stati poi suddivisi in base alla collocazione politica sull'asse sinistra-destra. A parte il 10% che non si colloca, troviamo maggiore fiducia in chi si colloca al centro-sinistra e sinistra (46%). La parte di campione posizionata al centro o al centrodestra-destra si assesta su percentuali quasi identiche (27% e 26%).

Per Collocazione politica

	Sinistra/ Centro sinistra	Centro	Destra/ Centro destra	Non collocati
Si	46	27	26	10

Valori % di colonna

Per quanto riguarda poi la collocazione geografica gli intervistati del centro sono i più fiduciosi col 40%. Seguono quelli del nord al 30% e chiudono quelli del sud col 22%.

Per Collocazione politica

	Sinistra/ Centro sinistra	Centro	Destra/ Centro destra	Non collocati
Si	46	27	26	10

Valori % di colonna

(9)

Nel pieno della crisi finanziaria, a novembre 2011, la Spagna è andata a elezioni e ha avviato le riforme. Al contrario dell'Italia, che ha intrapreso la via dei governi non eletti dal popolo e ha sbagliato tutta la politica economica. Risultato: la Spagna cresce al ritmo dell'1,1%. Mentre il Pil italiano resta inchiodato a zero

4 **02mila persone** hanno trovato lavoro in **Spagna** nell'ultimo trimestre. Il dato, estremamente positivo, segue quello, altrettanto positivo, del tasso di crescita del Pil spagnolo per il 2014, previsto a **+1,1%** dalla Commissione europea.

Come mai la Spagna ha ripreso a crescere in modo così sostenuto? Il motivo è principalmente da attribuirsi alla **deregolamentazione del mercato del lavoro** intrapresa da Madrid, che ha reso più flessibili i rapporti di lavoro e più facili i licenziamenti. Questo per venire incontro alle richieste degli imprenditori, che dichiaravano di non essere disposti ad assumere nuovi lavoratori senza avere la sicurezza di poterli licenziare nel caso i risultati economici delle imprese non fossero stati positivi.

Questa operazione è andata di pari passo con un pesante ridimensionamento del ruolo dei sindacati, usciti molto indeboliti dallo scontro con il governo.



La flessibilità nelle regole di assunzione è inoltre stata accompagnata da un aumento di flessibilità salariale che ha portato gli stipendi ad allinearsi con i tassi di produttività del fattore lavoro. Tra i principali effetti benefici della riduzione del costo del lavoro e della *deregulation* troviamo l'aumento di autovetture prodotte in territorio iberico, ormai diventato uno dei principali protagonisti a livello europeo.

Dal punto di vista fiscale, il **governo Rajoy** ha **alleggerito la pressione su famiglie e imprese**, riducendo il cuneo fiscale per le aziende che assumono nuovi lavoratori: per quelle che assumono a tempo indeterminato è prevista l'applicazione di una "**flat tax**" di 100 euro al mese sui contributi previdenziali per i primi 2 anni dall'assunzione.

Anche sul versante delle privatizzazioni, il governo ha lanciato un **programma di cessione delle società pubbliche** operanti nel settore dei trasporti come AENA, la società che gestisce gli aeroporti spagnoli, della quale cederà il 49% e l'azienda ferroviaria di stato RENFE, della quale il governo ha annunciato di voler rompere il monopolio. Per quanto riguarda i vettori aerei, la compagnia di bandiera Iberia è stata venduta ai privati nel 2010, successivamente si è fusa con British Airways, contribuendo a generare buona parte dei 923 milioni di euro di utile nel 2012.

Per quanto riguarda il **sistema bancario**, il disastroso settore del credito privato è stato risanato, dopo lo scoppio della bolla immobiliare, anche grazie agli aiuti europei e alla creazione di una *bad bank*, la Sareb, attraverso la quale si è avviato un percorso di risanamento che sta dando i suoi primi frutti.

Anche il **settore immobiliare**, il principale contribuente della crisi finanziaria, è in ripresa, grazie a freschi investimenti internazionali che arrivano soprattutto dagli Stati Uniti (Bill Gates, ad esempio, ha investito 113,5 milioni di euro in una società di costruzioni spagnola).

Infine, l'afflusso di capitali provenienti dall'estero è anche merito **della stabilità politica** derivante dalle elezioni che si sono tenute a novembre 2011, nel pieno della crisi, consentendo al governo Rajoy di meritarsi la fiducia dei mercati internazionali.

PRINCIPALI MISURE ECONOMICHE ADOTTATE DAL GOVERNO SPAGNOLO

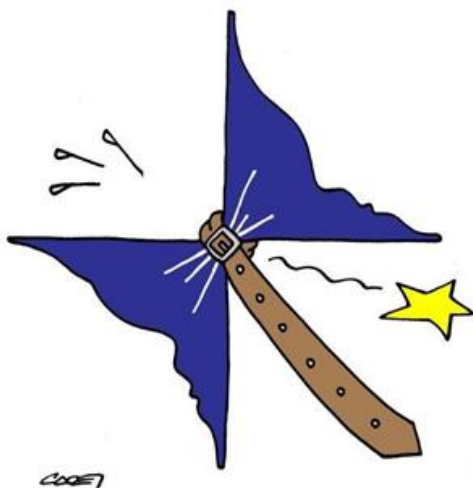
- *Deregulation* del mercato del lavoro
- Aumento flessibilità salariale
- Riduzione cuneo fiscale
- *Flat tax* sui contributi previdenziali
- Cessioni di società pubbliche (soprattutto nei trasporti)
- *Bad bank* spagnola per rilanciare il settore del credito
- Aumento investimenti immobiliari esteri
- Stabilità politica derivante da elezioni nel 2011 (quando l'Italia intraprendeva, invece, la via del governo tecnico)

(10)

Tivù tivù. Al via l'era di Giannini a Ballarò. E Repubblica colonizza RaiTre

Nell'era renziana dei social network, l'annuncio della Rai è arrivato con un tweet del profilo ufficiale della trasmissione di RaiTre: **Massimo Giannini**, vicedirettore di Repubblica, **sarà alla guida del nuovo Ballarò**.

Dal 16 settembre il talk show di punta della terza rete si troverà con una squadra quasi tutta rinnovata, come nuovo è il padrone di casa.



SACRIFICI ALLA RAI

I dettagli sono ancora *top secret*, ma i soliti bene informati parlano di un succoso compenso per Giannini, che dovrebbe oscillare tra i quattrocento e i quattrocentocinquanta mila euro annui, con un contratto di uno o addirittura due anni.

Un vero colpaccio per uno come Giannini che

non ha la minima esperienza di conduzione televisiva e che piuttosto ha una certa dimestichezza con le gaffe a mezzo stampa.

Infatti a proposito di Berlusconi, vera ossessione per i compagni di Repubblica, il nostro Giannini ebbe a scrivere “Berlusconi può anche candidare il suo cavallo, come fece Catilina”, peccato che fu Caligola, terzo imperatore romano a candidare senatore il proprio cavallo.

Oppure quando su *Affari e Finanza*, supplemento economico da lui stesso diretto, si sperticò nell'elogio della città greca di Smirne, ignorando completamente che la suddetta è una delle principali città turche, con oltre tre milioni di abitanti.

Già nei giorni scorsi, quando mancava ancora l'ufficialità della notizia, si era diffuso un certo malcontento sul nome di Giannini, ennesima figura esterna all'azienda Rai in un momento estremamente delicato per i conti della tv pubblica, alle prese da una parte con il piano di accorpamento dei tg, dall'altra con la cessione di **RaiWay**.

L'**Usigrai**, il sindacato dei giornalisti Rai ha fatto sentire con forza la propria voce **critica rispetto alla scelta operata dall'azienda**: "l'ennesima chiamata di un giornalista esterno è uno schiaffo dato ai 1700 giornalisti Rai e anche alla tanto decantata revisione della spesa".

L'esecutivo del sindacato chiede, inoltre di conoscere, con la massima **trasparenza**, i **contenuti del contratto siglato con Giannini**, invocando una Rai che sia una vera "casa di vetro".

La sensazione molto netta che ancora una volta si ha è che la **spending review** venga pubblicizzata in Rai quando fa comodo, a corrente alternata e che RaiTre, sia sempre più, ufficialmente, l'avamposto televisivo di Repubblica. Povera Rai!



**Per approfondire su SERVIZIO
PUBBLICO RAI
www.tvwatch.it**

IIM

(11)

Destina il tuo due per mille a Forza Italia!



Quest'anno, per la prima volta, è possibile destinare il due per mille delle tasse personali al sostegno di una forza politica.

Destina il tuo due per mille a Forza Italia!

Anche questo è un modo per diventare "azionista della libertà" e sostenere l'impegno del Presidente Berlusconi per ricostruire un centrodestra competitivo con la sinistra e con Grillo e per continuare il rinnovamento di Forza Italia.

Qui puoi trovare le indicazioni e la modulistica necessaria per compiere questo gesto "piccolo" ma che produce un grande sostegno per Forza Italia:

<http://sostieni.forzaitalia.it/notizie/due-per-mille.php>

IIM

(12)

Rassegna stampa

Intervista a **LAURA RAVETTO** su *Libero Quotidiano* “Ora apriamo a Renzi pure sull’economia”

Laura Ravetto, nella nuova mappa di Forza Italia, dove dobbiamo collocarla: falco, colomba o x?

“Io detesto queste descrizioni ornitologiche. E, tra l’altro, mi dà molto fastidio che si continui a descrivere Forza Italia come uno zoo. Sono sempre stata zitta ma ora mi imbestialisco rimanendo in tema di bestie - quando in certe ricostruzioni giornalistiche mi chiamano falco”.

Significa che adesso bisogna catalogarla tra le colombe?

“Capisco che il mio atteggiamento molto risoluto possa trarre in inganno, ma certamente non sono un falco. Più un aquila che vola alto, direi”.

Quindi è d’accordo con Berlusconi: darete una mano al governo?

“Io sono dell’idea che quando il governo fa delle cose condivisibili, Forza Italia lo debba appoggiare”.

Il ddl Boschi la convince?

“Non è il migliore testo possibile, ma io detesto il "benaltrismo", quelli che "non va mai bene niente", perché è l’anticamera dell’immobilismo. Perciò appoggio il ddl Boschi. Non solo per ragioni di contenuto, ma anche per motivi tattici”.

Cioè?

“Renzi ha un talento, è bravo a costruirsi il nemico, a dire che lui è l’unico riformatore e che gli altri sono tutti "frenatori". Io sinceramente a passare da conservatrice non ci sto...”.

"Soccorso azzurro", allora.

“Capiamoci: io non credo che all’orizzonte ci sia l’ipotesi di un governo Renzi-Berlusconi, né tantomeno un soccorso azzurro "in bianco". Però ritengo che il premier abbia ben chiaro che il suo è governo monocolore”.

Ma come, in maggioranza c’è anche il Nuovo centrodestra...

“Sarà. Ma il ddl Boschi e la legge elettorale dimostrano che le grandi riforme si possono fare solo con Forza Italia”.

La collaborazione potrebbe proseguire sui temi economici?

“Adesso come adesso no. Ma se Renzi cambiasse la sua politica economica in senso liberale e tagliasse veramente la spesa, allora sì, si potrebbe avviare una riflessione”.

Intanto oggi Renzi e Berlusconi si vedono per decidere le modifiche alla legge elettorale.

“L’Italicum, nella sua stesura originaria, era un buon compromesso. È vero: rimanevano le liste bloccate, ma l’elevato numero dei collegi rendeva diretto il rapporto tra elettore ed eletto”.

Ora c’è l’ipotesi dei capilista indicati dai partiti e gli altri candidati eletti con le preferenze.

“Per Forza Italia cambia poco. Se votassimo dopodomani, eleggeremmo per lo più i capilista”.

Le preferenze sono una concessione a Ncd.

“Mi fa sorridere chi fa la battaglia per le preferenze sapendo che sarà capolista blindato. I paladini delle preferenze, per dimostrare la loro buona fede, si mettano in gioco e garantiscano fin d’ora che si candideranno al secondo posto lasciando ad altri la testa di lista”.

Con tutte queste polemiche tra voi, ricostruirete mai un’alleanza?

“Farlo è assolutamente necessario. Ammetto che non sarà facile, perché i partiti chiamati a coalizzarsi hanno posizioni anche molto divergenti. Però insisto: una sintesi andrà trovata altrimenti condanneremo il centrodestra a una posizione residuale”.

Un modo per riavvicinarsi potrebbero essere le primarie?

“Sarebbe un bel percorso di democrazia. Il presidente Berlusconi mi ha chiesto di redigere un regolamento e l’ho fatto”.

Farete anche le primarie per la scelta del leader?

“Al momento sono state pensate per avviare un percorso di scelta dei candidati sindaci e dei presidenti di Regione”.

Maria Rosaria Rossi dice che il prossimo candidato sarà un Berlusconi.

“Io non escludo che si candidi *il* Berlusconi. Se dovesse essere ancora Silvio, la invito in futuro a trovarmi un solo politico di centrodestra che abbia il coraggio di dire: "Non sono d’accordo e sfido Berlusconi alle primarie"...”.

(13)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Paola Di Caro – Corriere della Sera: "Renzi-Berlusconi, il giorno del vertice per siglare il nuovo patto del Nazareno. Al tavolo anche Letta, Verdini, Guerini e Lotti. I due leader vogliono blindare la legge elettorale. I timori dei centristi. Ci sono ancora nodi che il lavoro



continuo- con Verdini protagonista assoluto per FI - che non ha sciolto. Berlusconi ha ragionato sui paletti che per il suo partito restano invalicabili".

Francesco Bei – La Repubblica: "Renzi rivede Berlusconi. Sul tavolo c'è l'Italicum. 'Ora cambiamo le soglie'. L'ex Cavaliere al terzo vertice con il premier: 'Senza di noi non vanno da nessuna parte'. Incontro con Alfano a

Palazzo Chigi. 'Bisogna andargli incontro, Angelino va capito'. Tra i Dem cresce la corrente favorevole all'uninominale. Berlusconi di abbassare ulteriormente le soglie di sbarramento non ci pensa affatto. E' sempre più evidente l'intenzione di legare il nuovo Italicum a tutte le altre partite in corso, dalla giustizia alle misure economiche, fino al Quirinale".

Emilia Patta – Il Sole24Ore: "L'ex premier vuole prendere tempo e nel Pd circola l'ipotesi uninominale. Per i dettagli più spinosi probabile rinvio a settembre. E' braccio di ferro sulle soglie: i piccoli partiti chiedono un 'tetto unico' ma l'ex Cavaliere rimane contrario".

Amedeo La Mattina – *La Stampa*: "Italicum, il patto si allarga ad Alfano. Forza Italia apre su preferenze e soglie ma non vuole cedere troppo. 'Che c'ho scritto Jo Condor sulla fronte', rifiuta Verdini, che vuole dire sì alle preferenze ma il capolista deve essere bloccato per decidere chi candidare. A Grazioli dicono che 'i piccoli indiani' (Ncd, Udc PI) parlano di preferenze ma in realtà vogliono abbassare le soglie ai minimi".

Marco Conti – *Il Messaggero*: "Alfano vuole entrare nel patto del Nazareno ma non c'è l'accordo di FI. Il presidente del Consiglio tiene a mantenere un asse privilegiato con Silvio".

Salvatore Dama – *Libero Quotidiano*: "Pazza idea nel vertice premier-Silvio. Renzi non esclude di ripescare il Mattarellum per accontentare tutti. L'ultima tentazione dei due: un accordo sul Colle. Il Cavaliere pensa ad una strategia attendista per verificare l'eventuale ripresa di settembre: 'Voglio solo ascoltare'".

Adalberto Signore – *Il Giornale*: "Il Cav vede Renzi: ma no ai ricatti. L'iter del testo è lungo. Probabili altri incontri dopo quello di oggi. Berlusconi non sembra convinto di stravolgere l'Italicum al punto da far rientrare i giochi i piccoli partiti. 'L'impianto della legge deve comunque restare bipolare', spiega la responsabile comunicazione Deborah Bergamini".

Giovanni Bianconi – *Corriere della Sera*: "Processi, cambia la prescrizione. Il piano del governo sulla giustizia. Priorità alle cause civili. Il progetto per allungare i tempi di prescrizione. Nuovi calcoli sugli anni. E un periodo di sospensione dopo le condanne. Si ritorna ai tempi graduati secondo la gravità del reato. Lo stop dopo il primo grado durerebbe due anni, dopo l'appello sarebbe di un anno".

Liana Milella – *La Repubblica*: "Orlando apre all'Anm. Primi sì sul falso in bilancio. 'La mia è una proposta e non è la priorità. Intesa con sindacati e imprese".

(14)

Il meglio di...

CORRIERE DELLA SERA

– **“Renzi-Berlusconi, oggi faccia a faccia per un nuovo patto del Nazareno”**. I due leader vogliono blindare la legge elettorale. Al tavolo anche Letta, Verdini, Guerini e Lotti. I partiti più piccoli chiedono la soglia di sbarramento al 2%. Il confronto tra i due è iniziato attorno alle 9, a Palazzo Chigi. Ed è l’occasione per dare una lucidata a un patto che ha retto a un passaggio difficilissimo, quello della sostanziale autoeliminazione del Senato.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.corriere.it/politica/14_agosto_06/renzi-berlusconi-oggi-faccia-faccia-un-nuovo-patto-nazareno-4e3b42be-1d27-11e4-863e-cfd50bac8a56.shtml

la Repubblica

– **“Troppi sprechi negli acquisti, ecco gli enti sotto accusa: dal Viminale alle università. Lettera di Cottarelli e Cantone”**. Richieste di chiarimenti alle prime 200 amministrazioni pubbliche. Elettricità, gas, telefonia: si sarebbe dovuto passare attraverso una centrale unica e invece ognuno ha proceduto per conto proprio. Perugia, record di spese. Aeronautica militare, un contratto al mese.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.repubblica.it/economia/2014/08/06/news/spending_review_sprechi_enti_sotto_accusa-93215052/?ref=HRER1-1



– **Il ministro Padoan: “L'economia italiana peggiora, la velocità delle riforme è tutto”**. Sulla faccia di Pier Carlo Padoan, persona seria e timoniere dell'Economia, è stampata la delicatezza del momento, l'attesa dei dati dell'Istat di questa mattina per lui è già un'amara realtà, il ciclo non si è invertito e non siamo nemmeno immobili, la verità è che continuiamo a scendere, il motore dell'economia italiana perde giri.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-08-06/l-economia-italiana-peggiora-velocita-riforme-e-tutto-063558.shtml?uuid=ABVZ1lhB>



– **“La gestione del duo Padoan-Garofoli al Tesoro si sta rivelando un disastro: il Capo di gabinetto di Padoan non va mai in Parlamento né tiene le fila dei provvedimenti e così nei decreti finisce ogni genere di schifezze”**. Nel secondo trimestre sono andate in default 4.044 imprese, con +15,5% di procedure fallimentari rispetto allo stesso trimestre del 2013 - E al Mef si son messi le mani nei capelli, perché i debiti fiscali di quelle aziende fallite sono già stati contabilizzati per intero, e se quelle sono fallite, addio, ma i debiti chi li paga? E chi lo riempie, il buco?...

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/gestione-duo-padoan-garofoli-tesoro-si-sta-rivelando-disastro-82374.htm>

L'HUFFINGTON POST

IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso

– **“Pil, dati Istat: Stagnazione o recessione? La triste alternativa per l'Italia”**. Stagnazione o recessione. Questa è la triste alternativa che si porrà al governo Renzi mercoledì mattina, quando l'Istat diffonderà i dati sul pil del secondo trimestre. Tutto dipende dal segno che avrà il prodotto interno lordo.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.huffingtonpost.it/2014/08/05/pil-recessione_n_5651798.html?1407267531&utm_hp_ref=italy

Ultimissime

GUERINI: INCONTRO POSITIVO, OK A MODIFICHE ITALICUM VOLONTÀ DI PROCEDERE SU CAMMINO RIFORME

Roma, 6 ago. (TMNews) - Quello tra Matteo Renzi e Silvio Berlusconi è stato un incontro "positivo", "c'è la volontà di procedere sul cammino delle riforme" e si è stabilita la possibilità di modifiche all'Italicum "che saranno oggetto di un ampio confronto". Lo spiega il vicesegretario del Pd, Lorenzo Guerini, al termine del colloquio a palazzo Chigi tra il premier e il leader di Fi.

PIL: UE, IMPATTO NEGATIVO SU CONTI, PRESTO PER QUANTIFICARE

(AGI) - Bruxelles, 6 ago. - Il calo del Pil italiano nel secondo trimestre dell'anno segnala "un ulteriore ritardo per la ripresa" del nostro Paese e avrà sicuramente "un impatto negativo sui conti pubblici", anche se "è troppo presto per aggiornare la previsione del deficit nel 2014". Lo ha detto il portavoce del commissario Ue agli Affari Economici e Finanziari, Katainen.

INDUSTRIA: PRODUZIONE GIUGNO +0,9%, MEGLIO DA GENNAIO ISTAT, TORNA RIALZO DOPO CADUTA MAGGIO. SU BASE ANNUA +0,4%

(ANSA) - ROMA, 06 AGO - La produzione industriale a giugno torna a salire, in rialzo dello 0,9% rispetto a maggio, quando era risultata in netto calo. Lo rileva l'Istat. Si tratta dell'aumento mensile più forte da gennaio. Il dato è positivo anche su base annua, in crescita dello 0,4%. L'incremento congiunturale era atteso, ma supera le previsioni di gran parte degli analisti, che si attestavano tra +0,7% e +0,8%. L'Istat parla di "un dato positivo" e "di rimbalzo" a confronto con maggio, che, come "sembrano confermare i dati", spiega, è stato negativamente influenzato dal ponte di venerdì 2 maggio, innescato dalla festività del primo, seguita dal weekend.

RAI: GIANNINI A BALLARO', CONTRATTO BIENNALE CON VIALE MAZZINI

DAL 16/9 NUOVA AVVENTURA, LASCERA' QUOTIDIANO LA REPUBBLICA

Dal 16 settembre Massimo Giannini sarà il nuovo conduttore di Ballarò su Rai3, al posto di Giovanni Floris passato a La7. Il vicedirettore di Repubblica ha firmato un contratto di due anni con la Rai (anche come autore del programma) e si dimetterà dal quotidiano di largo Fochetti, dove ha lavorato per 28 anni.

I nostri must

IL PACCHETTO POLITICO-PROGRAMMATICO DI FORZA ITALIA (economia e riforme istituzionali)

Per approfondire leggi le Slide **731-732**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

ANALISI DEL COMLOTTO

Per approfondire leggi le Slide **679**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI

Per approfondire leggi le Slide **726-727-728-729-730**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IlM